

# «La ripresa è anche merito di provvedimenti concreti»

*De Vincenti difende le scelte operate dal governo Bentivogli: «Non ridursi alla cultura dello sfascio»*

## Il dibattito

Confronto dal palco della Settimana sociale su occupazione e disuguaglianze tra il titolare della Coesione territoriale e il Mezzogiorno e il segretario dei metalmeccanici della Cisl

NICOLA PINI

INVIATO A CAGLIARI

**I**l lavoro non sempre degno, la disoccupazione di massa, le diseguaglianze, i cambiamenti tecnologici e sociali chiamano anche il governo, la politica e il sindacato a nuove sfide. Ne hanno parlato ieri sera dal palco della Settimana sociale di Cagliari il ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti e il segretario dei metalmeccanici della Cisl Marco Bentivogli. L'esponente del governo ha rivendicato quanto fatto dal governo, ma ha riconosciuto che il cammino per superare la crisi è solo all'inizio e che accanto alla singole misure occorre avere quella «visione ispiratrice» auspicata nel suo intervento il presidente della Cei Cardinale Gualtiero Bassetti.

Il leader del Fim da parte sua ha chiamato il sindacato a una battaglia per far sì che la nuova transizione tecnologica sia utilizzata per umanizzare il lavoro e non per farne a meno, e ha ammonito a non ridursi alla dimensione della denuncia e alla «cultura dello sfascio». A Bassetti che poco prima dallo stesso pal-

co aveva esortato la politica a mettere fine al tempo delle «chiacchiere», De Vincenti ha risposto rivendicando che «se c'è una ripresa economica, anche se parziale, non è indipendente dal lavoro che abbiamo fatto. Abbiamo preso provvedimenti concreti, ci stiamo rimboccando le maniche, facendo investimenti e stiamo affrontando crisi aziendali difficilissime». Certo, ha aggiunto, «resta molto da fare e soprattutto serve una visione dove certamente la famiglia e il territorio sono punti di riferimento essenziali. Ma essere consapevoli dei ciò che si è fatto ci farà capire meglio cosa resta ancor da fare. Spesso le notizie positive non emergono».

Sulla tendenza alla non valorizzazione delle notizie positive è intervenuto anche Bentivogli citando il caso dell'alternanza scuola lavoro. «Nel dibattito pubblico sembra diventata una iattura che i ragazzi mettano un piede dentro un'azienda anche se non sarà quella dove poi lavoreranno. Invece bisogna denunciare e combattere tutti gli abusi ma l'alternanza è uno strumento formidabile. Purtroppo le cattive notizie contagiano tutte le notizie. Mentre occorre mettere in luce le buone pratiche che diventano il lievito di altre».

L'obiettivo del sindacato, ha aggiunto il segretario della Fim, deve essere quello di umanizzare il lavoro, e cancellare quello senza dignità. In questo percorso «l'attività di denuncia è importante ma è solo un quarto del lavoro sindacale. Prima – ha spiegato – c'è l'ascolto con discernimento, poi c'è la ricerca delle soluzioni e poi ancorale la gestione di queste soluzioni».

Un tema importante ha aggiunto è quello della sostenibilità del lavoro, sul quale la nostra cultura di impresa e talvolta anche quella sindacale è rimasta indietro. «In altri Paesi hanno capito che più la vita dei lavoratori si concilia con il lavoro, più le stesse imprese sono forti. Su questo aspetto il mondo privato deve andare a lezione dal privato socia-

le».

La sfida comunque, «non è liberarsi dal lavoro, come qualcuno dice. Io sono più ottimista e credo che le tecnologie possano essere le nostre alleate per liberar-

**Il ministro: siamo solo all'inizio, occorre avere quella «visione ispiratrice» auspicata dal presidente della Cei**

si dentro il lavoro. È una partita aperta, il risultato è non scritto, ma bisogna combatterla con entusiasmo».

Nel suo intervento De Vincenti ha sottolineato il problema della disoccupazione giovanile. «Bisogna ricostruire un orizzonte di speranza. C'è dolore e frustrazione tra i disoccupati e i Neet, i ragazzi che non studiano e non lavorano e sono numerosi soprattutto nel Sud, dove la crisi è stata più forte che nel resto del Paese». Nel Mezzogiorno negli ultimi due anni ricorda sono stati recuperati 200mila occupati, ma ne erano stati persi mezzo milione.

A fronte delle cifre drammatiche del lavoro nero e lo scandalo de caporalato, tanto il ministro che l'esponente sindacale concordano che servono più controlli. «In questi anni sono state distrutte le autorità ispettive – accusa Bentivogli – molti la fanno franca e possono continuare a farlo. Dobbiamo dire no all'illegalità come una sorta di flessibilità aggiuntiva che si dà alle imprese. Non si possono fare sconti quando in ballo c'è la dignità dei lavoratori». Il ministro è d'accordo: «Abbiamo fatto la nuova legge contro il caporalato, ora bisogna applicarla».

Il ministro chiude con una critica alle impostazioni degli economisti, catego-

ria cui lui stesso appartiene. «Bisogna dare attenzione al lavoro ma soprattutto al lavoratore, alla persona. Non basta guardare alle statistiche e su questo dobbiamo ringraziare l'insegnamento che ci arriva dalla Chiesa».

## IN TELEVISIONE

### Dirette e non solo, Tv2000 mette il lavoro al centro del palinsesto

Tv2000 dedica alle Settimane sociali una programmazione speciale. Le dirette sono iniziate ieri, con il discorso di apertura del presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti e andranno avanti fino alla fine dell'evento. Stasera va in onda in prima visione tv alle 21.05 il film "Due giorni, una notte", scritto e diretto dai fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne, che racconta la storia di una coppia in cui una persona in procinto di essere licenziata nell'Europa della crisi. Domani, alle 21.15 il documentario "Il lavoro che vogliamo", di Andrea Salvadore: nove storie di lavoro, diverse per collocazione geografica, struttura dell'impresa, storia. La sfida è quella di fare emergere in ogni storia i cinque punti che sono all'origine della dignità del lavoro nella sacralità della persona umana. Domenica, alle 8.30, in diretta la messa presso il santuario di Nostra Signora di Bonaria, presieduta dal Segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino. Alle 10 gli interventi conclusivi del vicepresidente del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali, Sergio Gatti, del presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e del presidente del Comitato e Arcivescovo di Taranto, mons. Filippo Santoro. Tutte le sere, dal 26 al 28 ottobre alle 19, il Tg2000 cura lo speciale "Settimane Sociali", con il resoconto della giornata, collegamenti con gli inviati, servizi e interviste ai protagonisti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.